

Retrosceca

MASSIMO NUMA
 TORINO

La base operativa degli autonomi e degli anarco-insurrezionalisti che hanno attaccato il cantiere Ltf della Maddalena di Chiomonte è il «camping di lotta» di località Gravela. In questi giorni ci sono circa 200 attivisti, il 20 per cento stranieri, in particolare francesi e spagnoli, area black bloc. Insignificante la percentuale di valsusini. Ci sono milanesi, trentini, veneti, bolognesi e altro ancora. Il camping (abusivo) è stato inaugurato il 14 giugno scorso dagli studenti medi No Tav e si concluderà solo a fine settembre, come nell'estate 2011.

L'area del cantiere - nonostante scontri e proteste - s'è allargata secondo i programmi e i lavori per realizzare il tunnel geo-gnostico della Torino-Lione sono iniziati. Oggi i metri di recinzione sono 3 mila. L'altra notte i 500 attivisti No Tav sono riusciti, dopo due ore di battaglia con le forze dell'ordine, a tagliarne

Il campeggio dei contestatori tra incontri e assalti al cantiere

Ogni giorno iniziative diverse: e alla sera carica al "varco 1"

dodici e ad abbattere tre metri di muro. Ieri alle 13 i lavori di ripristino erano già conclusi, compreso il recupero delle tre torri-faro danneggiate. Oggi ruspe e trivelle tornano a scavare.

I gestori del camping sono gli autonomi del centro sociale Askatasuna, precisamente quelli della succursale di Bussoleno, riuniti nel Clp, acronimo di «Comitato di Lotta Popolare». Il sito NoTav.info è il loro house organ. È il segmento più organizzato e radicale del movimento che, dal 2005 a oggi, quando la presenza degli amministratori pubblici era molto più rilevante, ha cambiato profondamente fisionomia, lasciando sempre più spazio alle organizzazioni antagoniste.

C'è un tendone per le assemblee e le iniziative di informazione, non solo sul Tav e pure una specie di bar. Anche concerti e proiezioni. I pasti (di

ottima qualità, menù vari, dispense rifornite da simpatizzanti), prodotti dalle cucine gestite da (abilissime) volontarie, hanno un prezzo politico, uno o al massimo due euro.

È stato affittato un container per i servizi igienici, ci sono gli allacciamenti con l'acquedotto e la rete elettrica. Ampi spazi per camper e auto. Le tende sono a un centinaio di metri dal varco 1 di strada Avanà, lato centrale Iren, ma lontane tre chilometri dal cantiere Ltf. Nei giorni scorsi c'è stato un incontro con l'attore Ascanio Celestini, un concerto con «I Molesti», quindi un'escursione sulle montagne locali e poi le serate a tema, dedicate alle imprese «collaborazioniste» che lavorano per il

Tav o questioni più generali, come il terremoto in Emilia. Ieri, per esempio, lezioni all'aperto di boxe, a cura della «Palestra Popolare Antifa», una creatura di Askatasuna e un concerto dei Red Edge.

Alla fine dell'intrattenimento musicale, attorno alle 24 di ogni sera, è

POCHI VALSUSINI

Sono molti gli stranieri
 Appartengono
 all'area antagonista

previsto il consueto attacco al varco 1. Prevede, di norma, la «battitura» dei cancelli, un breve lancio di pietre o biglie, dieci minuti di slogan e poi

tutti a nanna verso le 2. Ogni settore del movimento organizzerà, almeno, due settimane di campeggio. Adesso toccherebbe agli anarco-insurrezionalisti di Alpi Libere-Alpi Ribelli, specialisti di lotte globali. Dal Kurdistan ai Paesi Baschi.